

Giornata interdiocesana dei catechisti sabato 23 novembre al Santo Volto

Sabato 23 novembre dalle 9.30 alle 12.30, presso il Centro congressi del Santo Volto (via Borgaro 1) a Torino, è in programma la Giornata interdiocesana dei catechisti con la presenza dell'arcivescovo mons. Roberto Repole che conferirà il mandato. Ulteriori informazioni e dettagli in prossimità dell'evento. Recapiti: Pastorate catechistica tel. 011.5156327, catechistico@diocesi.to.it



TORINO E SUSA – PRIMO WEEK-END A VILLA SAN PIETRO

Ministeri Istituiti è partita la formazione

Hanno preso il via a Villa San Pietro nel fine settimana del 26 e 27 ottobre i «Percorsi» offerti dall'Istituto Interdiocesano per la formazione di Torino e Susa per la formazione per i cosiddetti «ministeri istituiti», cioè le nuove figure del lettore, dell'accogliuto, del catechista e del referente per la carità e l'azione sociale

pastorali ma anche culturali, pedagogiche e pratiche. Anche per questo il cammino di formazione prevede una serie di momenti comuni in cui è prevista una formazione di base, e poi momenti di incontro dedicato al singolo ministero. E nel primo fine settimana di incontro i presenti hanno subito potuto

settimana, che ha visto impegnati gli aspiranti ministri tutto il sabato ed il mattino della domenica, non potevano mancare anche i momenti di preghiera: alla sera del sabato, dopo la cena, le lodi mattutine della domenica e la Messa di conclusione dei lavori a ora di pranzo. Tutto il fine settimana si è svolto in



previste dal Vescovo Roberto Repole in seguito a due Motu proprio di Papa Francesco del 2021 ed alle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana del 2022. Un cammino di formazione, ma allo stesso tempo di trasformazione che coinvolge più di ottanta tra uomini e donne tra le parrocchie e le unità pastorali delle diocesi di Torino e Susa, che durerà due anni e che prevede, per ogni anno, tre momenti formativi in presenza e una serie di appuntamenti online. I ministri istituiti sono, di fatto, figure nuove nel panorama della Chiesa e quindi delle nostre realtà parrocchiali, così come sono e saranno sempre più rinnovate la Chiesa e le realtà parrocchiali, per dover necessariamente affrontare un cambiamento che è ormai in atto da diversi anni. L'idea infatti è che i nuovi ministri possano coordinare, animare ed attivare l'azione pastorale in un territorio che sempre più spesso andrà oltre ai semplici confini parrocchiali, con l'idea di sfruttare al massimo le sinergie attivabili con altre parrocchie. Ma cosa deve essere nella «cassetta degli attrezzi» dei nuovi ministri? Dopo un anno di lavoro dell'equipe di sacerdoti e di laici, tutti dotati di specifiche competenze e coordinati da don Paolo Tomatis, direttore dell'Istituto interdiocesano per la formazione, l'idea è che le quattro figure debbano essere dotate di competenze teologiche, spirituali,



toccare con mano come si arriverà ad accrescere le varie competenze. Infatti, tolti la presentazione iniziale e le necessarie presentazioni, in cui è anche intervenuto don Daniele Giglioli, vicario generale della diocesi di Susa, si è subito passati a trattare un tema caldo e cioè come è cambiato il cristianesimo ed il rapporto con la Fede. Altro momento di confronto del fine settimana a Villa San Pietro sulla necessità di cura delle relazioni, una «soft skill» non solo trasversale per tutti i ministri istituiti ma che, necessariamente, deve essere nella «cassetta degli attrezzi» di tutti noi nella vita di ogni giorno. Operativamente i due moduli formativi si sono svolti con una parte frontale, in cui i relatori hanno introdotto il tema, lasciando poi lo spazio ad un momento di riflessione personale ed un successivo momento di confronto suddivisi in dieci gruppi. Nel corso del fine

di clima sereno, accogliente e, nei momenti giusti, anche scherzoso. Questo grazie alla capacità dell'equipe formativa, coinvolgente al punto giusto. E le prime impressioni raccolte «a caldo» tra alcuni dei presenti sono molto positive. Ad esempio è stato molto apprezzato il fatto che il cammino sia stato preparato nei minimi particolari, con precisione ed attenzione, presumibilmente con l'idea che questo modus operandi debba essere poi ripreso dai futuri ministri nelle loro attività nelle parrocchie. E anche piaciuto l'approccio alle attività, dove non sono stati forniti contenuti predefiniti ma si è fatto un lavoro di ragionamento e di scoperta passo passo. E poi, perché no, tra i partecipanti c'è anche un certo orgoglio positivo: quello di essere una sorta di pionieri, una fetta della Chiesa che cammina verso un futuro di Chiesa diverso.

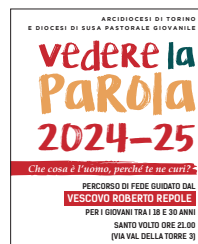
Stefano GRANDI

AL SANTO VOLTO – VENERDÌ 8 NOVEMBRE

PARROCCHIA COTTOLENGO

GIOVANI la catechesi con Repole

Ritorna «Vedere la Parola», il cammino di catechesi guidate da mons. Roberto Repole e rivolte ai giovani delle diocesi di Torino e Susa tra i 18 e i 30 anni. Il tema-guida della terza edizione sarà «Che cosa è l'uomo, perché te ne curi?» (Sal 8), ovvero l'essere umano e il suo destino. L'appuntamento è sempre dalle 21 alle



22.30, nella chiesa del Santo Volto (via Val della Torre 3) a Torino. Si inizia l'8 novembre con «Essere creati – Dio creò l'uomo», Gn 1,26;2.1-25. Il 13 dicembre la catechesi sarà su: «Figli nel Figlio – Ti rendo lode Padre», Lc 10,17-22. Nel 2025 si riprenderà il 7 febbraio con

«Il respiro dell'anima – Voi pregate: Padre nostro» Mt 6, 9-13; e si proseguirà il 7 marzo con «Una vita beata – Beati voi» Mt 5,1-12; il 4 aprile con «L'uomo e il suo destino – Vado a prepararvi un posto» Gv 14,1-12. Animano i canti il Coro Hope e il Coro del Sermig (Arsenale della Pace). Per ulteriori informazioni: tel. 011 5156242, giovani@diocesi.to.it

Salute mentale convegno sabato 9

Sabato 9 novembre presso il salone della parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, in via Bernardino Luini 90, si terrà il convegno diocesano, promosso dal Tavolo Salute Mentale, dal titolo «Vita quotidiana tra malessere e benessere: relazioni, comunità e salute mentale». La giornata inizierà alle 9 per poi concludersi alle 13. Tra i relatori: don Roberto Carelli, Michele Burzio, Sergio Durando, Alessandro Svaluto Ferro, Beatrice Castaldi, Claudia Cavegn. Gli obiettivi del convegno sono stimolare l'attenzione sul tema della fragilità mentale affinché nessuno sia escluso o emarginato dalla comunità, stimolare una attenzione pastorale e spirituale, promuovere la Salute Mentale in tutti i suoi aspetti e contribuire ad abbattere pregiudizi e disinformazione. L'incontro sarà valido per il rinnovo del mandato dei ministri straordinari della comunione in attività (anno pastorale 2024/2025) ed è riconosciuto dall'Ufficio diocesano Scuola ai fini dell'aggiornamento IRC. Per iscriversi è necessario scaricare la scheda sul sito www.diocesi.torino.it/salute ed inviarla all'email salutementale@diocesi.to.it. L'iscrizione è obbligatoria entro l'8 novembre e l'ingresso è libero.

Don Pantano alla Salute

La scorsa è stata una domenica di festa nella parrocchia di Nostra Signora della Salute in Borgo Vittoria, nella periferia nord di Torino, per l'ingresso del nuovo parroco don Salvatore Pantano, giuseppino del Murialdo, che succede a don Franco Pairona, in una solenne celebrazione alle 10.30. Orario insolito, scelto per «unificare» le due Messe festive delle 10 e delle 11 e coinvolgere tutti i fedeli. A introdurre ufficialmente don Pantano nella comunità (che viveva già alla Salute da due anni) il vicario episcopale per la Vita consacrata padre Ugo Pozzoli. «L'Arcivescovo Repole», ha esordito padre Pozzoli, «mi ha chiesto di portare i suoi saluti a tutta la comunità e, ancora una volta, i suoi ringraziamenti a don Franco per il suo servizio come parroco e come moderatore dell'Unità Pastorale 13. Ma siamo qui per dare il benvenuto a don Salvatore, nuovo parroco di Nostra Signora della Salute, in una realtà molto importante per il quartiere e per la città di Torino. Con il suo oratorio ha sempre avuto un occhio di riguardo per i ragazzi, proprio come ha fatto la congregazione dei padri giuseppini sin dalle sue origini nel 1873 agli Artigianelli, ma non solo. Questa parrocchia, calata nella realtà del territorio in cui si trova, infatti non si è solo presa cura dei giovani, ma di tutta la comunità: anche degli stranieri, diventando così vero esempio di accoglienza». Un saluto al quale nella lettera di ingresso l'Arcivescovo ha aggiunto l'invito a continuare a lavorare nell'Unità pastorale per ripensare la presenza della Chiesa sul territorio. Invito che è stato poi ripreso durante l'omelia con un particolare richiamo alla pastorale caritativa: «tra i compiti del parroco c'è anche quello di tendere la mano a chi è in difficoltà, con l'atteggiamento paterno di Dio, di aprire loro gli occhi alla luce della fede di Dio e di ascoltare. Ascoltare proprio come fa Gesù con il cieco nel Vangelo di oggi: si è fermato ad ascoltare quell'emarginato a lato della strada che noi non notiamo o per cui proveremmo spesso fastidio



(proprio come i discepoli che cercano di zittirlo). Si è fermato e gli ha chiesto cosa volesse che facesse per lui. Una domanda simile è quella che ha guidato il Sinodo che si sta chiudendo oggi e a cui i partecipanti hanno risposto dicendo che nella Chiesa c'è bisogno di ascolto». Alla fine della celebrazione è stato il nuovo parroco a prendere la parola per salutare la comunità: «ringrazio i miei predecessori, che hanno seminato negli scorsi anni e di cui io oggi raccolgo i frutti. E dopo uno sguardo al passato dobbiamo rivolgerne un altro al presente: il mondo va avanti, ci presenta nuove sfide che dobbiamo affrontare assieme, come insegna il Sinodo, perché «da soli non si fa nulla, mentre assieme le forze si moltiplicano». Ma dobbiamo rivolgere uno sguardo anche al futuro: che il Signore mi renda uno strumento nelle sue mani per aiutare a far vedere la speranza anche nei momenti più difficili, con un'attenzione a chi soffre e a chi è in difficoltà, dai più piccoli ai più grandi». Don Salvatore Pantano ha poi concluso dicendo che la comunità parrocchiale con cui camminerà sarà per lui la sua nuova famiglia e che vorrà costruirla proprio a partire dai più giovani, dai bambini e dai ragazzi degli scout, del catechismo e dell'oratorio.

Emanuele CARRÈ